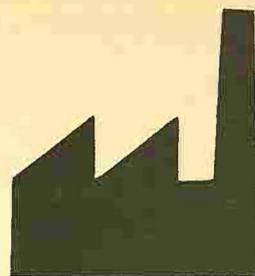


SCUOLA ECONOMIA



Supplemento a cura della Società Gioventù ed Economia

Segretariato centrale: Stauffacherstrasse 127, 8026 Zurigo, Casella Postale 695 - tel. 01/2424222

1981

N. 1

Presentazione

La Società *Gioventù ed Economia* è stata fondata il 30 settembre 1971 e ha svolto finora la sua attività nella Svizzera tedesca e romanda.

Scopo della società è quello di far beneficiare i giovani di un apporto permanente di informazioni di prima mano provenienti dal mondo economico; di migliorare le conoscenze dei giovani nel campo degli eventi, dei rapporti e dei problemi economici; di contribuire alla cultura generale e, in modo particolare, alla formazione civica della gioventù svizzera.

Perché i giovani possano avvicinarsi al mondo dell'economia

Se un tempo, nell'economia rurale e artigianale, il giovane viveva fin dall'infanzia immerso nei problemi economici (di produzione e non solo di consumo) della famiglia e della società, oggi rischia di esserne escluso.

Il giovane si abitua a consumare beni senza valutare il costo, le fatiche, i pericoli, i traffici che questi beni comportano: diventa un consumatore passivo. Oppure la mancanza di conoscenza e di esperienza nel campo economico porta i giovani ad assumere un atteggiamento critico, spesso negativo, verso le manifestazioni più appariscenti dell'economia attuale.

La critica è salutare, d'accordo. Ma prima di criticare, e per criticare, bisogna conoscere.

Per facilitare il compito di coloro che vogliono far conoscere l'economia ai giovani

Anche la scuola, come la famiglia, non è sempre in grado di favorire un adeguato contatto con la realtà economica del paese.

Gli insegnanti si rendono conto che è loro compito rendere la scuola meno «scuola»: avvicinarla cioè il più possibile alla realtà, ai problemi del lavoro, della fatica, della vita.

Per creare occasioni di incontro tra insegnanti e operatori economici

Ma non sempre è facile o possibile, per gli insegnanti, inserirsi in altri ambienti di lavoro.

Non sempre per colpa loro, è evidente: anzi, gli svariatissimi ambienti del lavoro sono a loro volta dei circoli chiusi, conosciuti solo dagli addetti, familiari agli specialisti ma impenetrabili agli altri. La società *Gioventù ed Economia* vorrebbe rompere queste chiusure, sopprimere l'incomunicabilità tra i vari settori del mondo del lavoro per aprire delle vie di contatto tra scuola ed economia.

Per sviluppare un insegnamento più generalizzato dell'economia a scuola

La Società promuove:

- * l'organizzazione di seminari e di giornate di studio per insegnanti;
- * l'animazione di incontri scuola-economia;
- * la pubblicazione di manuali di facile consultazione per lo studio dell'economia;
- * la redazione di schede o di sussidi didattici utili per l'insegnamento dell'economia

Gli animatori di Gioventù ed Economia

Da una parte troviamo persone e associazioni che oggi, per eccellenza, sono in diretto e continuo contatto con i giovani:

- insegnanti;
- società di insegnanti;
- orientatori professionali.

Dall'altra troviamo i rappresentanti dell'economia, ossia:

- società di industriali e di datori di lavoro;
- sindacati;
- associazioni di consumatori.

In collaborazione tra loro o con l'aiuto di esperti dei vari settori, queste persone cercano di gettare un ponte tra i giovani e la realtà economica del paese.

Gioventù ed Economia nel Ticino

A dieci anni dalla sua fondazione, la Società ha voluto estendere la sua attività anche nel Ticino, perché anche i giovani ticinesi potessero beneficiare di questi vantaggi.

Il Dipartimento della pubblica educazione ha accolto favorevolmente questa iniziativa: attraverso «Scuola ticinese» la Società conta di poter stabilire un rapporto proficuo con gli insegnanti ticinesi.

Verranno inserite in «Scuola ticinese» delle schede che tratteranno temi riguardanti l'economia del nostro paese e potranno servire agli insegnanti come traccia o spunto per delle lezioni.

Il segretariato centrale si metterà a disposizione per fornire agli insegnanti che lo desiderassero:

- informazioni;
- documentazione;
- possibilità di contatto con l'industria e il commercio.

Organi della Società

Il Consiglio di fondazione *Gioventù ed Economia* (comitato direttivo) era composto, alla fine del 1980 da:

Presidente:

Prof. dott. Hans Künzi, consigliere di Stato, direttore del Dipartimento dell'economia pubblica del cantone di Zurigo.

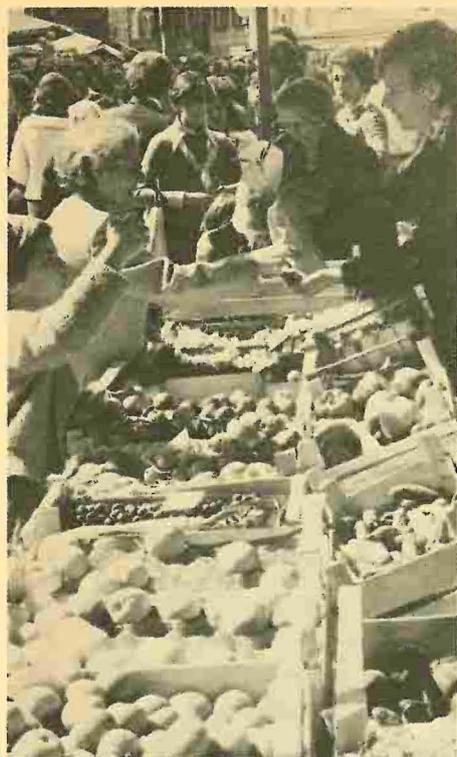
Vice-presidenti:

Balz Hatt, Bernard Janded

Membri:

Comunità d'azione dei salariati e dei consumatori,
Federazione svizzera dei sindacati cristiani,
Gioventù sindacale,
Società svizzera degli impiegati di commercio,
Conferenza svizzera degli insegnanti di scuola superiore,
Unione svizzera dei contadini,
Unione svizzera delle arti e dei mestieri,
Unione sindacale svizzera,

(continua sull'ultima pagina dell'inserito)



In che misura è rappresentativa la statistica?

Fino al 1975, la raccolta dei dati sulla contabilità familiare era limitata alle economie domestiche di operai e impiegati. La statistica venne impiegata frequentemente come strumento di lotta politico-sindacale, anche se era solo in parte rappresentativa delle entrate e delle uscite di un'economia domestica svizzera media.

Da allora questa statistica è stata considerevolmente migliorata e ampliata e tien conto attualmente anche delle piccole economie domestiche di una o due persone. Nel contempo si è proceduto alla scelta delle economie domestiche annunciate di propria iniziativa su tutto il territorio svizzero, secondo il metodo di sondaggio casuale, in base alla loro dimensione, alla regione e a livello di reddito.

È attualmente allo studio la possibilità di includere nella statistica anche coloro che vivono di una rendita e i lavoratori indipendenti.

«In questo modo» si dice nella presentazione dei risultati statistici per il 1978, «dovrebbe essere possibile ridimensionare i dubbi riguardo alla rappresentatività dei budget familiari e rafforzare la fiducia dell'opinione pubblica nell'affidabilità dei risultati di quest'inchiesta». Bisogna tuttavia riconoscere che la scelta delle economie domestiche non può risultare del tutto casuale, tenuto conto della necessità di un piano contabile imposto e della volontà e affidabilità di chi si presta alla realizzazione dell'inchiesta.

Queste economie domestiche sono condotte, si può dire, in modo esemplare, almeno per quanto riguarda l'aspetto economico-finanziario della loro gestione.

Tale comportamento dovrebbe comunque corrispondere a quello della stragrande maggioranza della popolazione.

Si è tenuto conto, per l'inchiesta, di 431 economie domestiche: 323 nella Svizzera tedesca, 92 in quella francese e 16 nella Svizzera italiana.

Per il 64,5% si tratta di famiglie di impiegati del settore privato e per il rimanente di quello pubblico (di quest'ultimi, un terzo è occupato nelle diverse Amministrazioni cantionali).

(NZZ 20. VIII. 1979)

Quanti soldi riceve un giovane e come li spende

Dall'inchiesta del DPE, Ufficio studi e ricerche, su «Gli atteggiamenti e le aspirazioni degli studenti ticinesi» Bellinzona, giugno 1980.

Mediamente un giovane ha a sua disposizione una cifra mensile non molto elevata (circa 22 franchi), solo delle frange superano i 50 franchi o ne hanno meno di 10. La disponibilità cresce ovviamente con l'età, è più accentuata nei maschi che nelle femmine ma, e questo dato può sorprendervi, è minore nei ceti alti rispetto a quelli bassi. Non si può certo affermare che la famiglia spinga il giovane ad un consumo cospicuo e ciò ben rientra nell'etica complessiva tesa a valorizzare l'impegno costante a farsi strada con successo nella vita anche a costo di sacrifici personali. Nello stesso tempo il limitare la disponibilità finanziaria dei figli costituisce per la famiglia una modalità di controllo importante.

Ma quali sono i generi di spese maggiormente frequenti? L'uso prevalente del denaro si indirizza verso l'acquisto di dischi e cassette musicali (la musica è uno degli interessi prioritari tra gli adolescenti). In seconda istanza le spese, soprattutto con l'aumentare dell'età e tra le classi medie, riguardano i divertimenti o le consumazioni al bar. Per il resto i consumi appaiono orientati a seconda del sesso: tra i maschi le spese di

manutenzione e di carburante per il motorino, tra le femmine l'acquisto di giornali e libri, di regali, di piccoli capi d'abbigliamento. Le spese per i giornali sono anche più frequenti tra i ceti elevati mentre il risparmiare qualche soldo per comprare dei vestiti prevale tra le classi basse.

Si noti che i giovani che non abitano in zone urbane o semiurbane dedicano una certa somma di denaro a piccoli viaggi, prevedibilmente in città.

Il livello di disponibilità finanziaria non influisce granché sul genere di consumo anche se va rievato che sono proprio coloro che hanno meno soldi a comperare con più frequenza giornali e libri.

Genere di spese maggiormente frequenti (allievi del 9° anno)

Alla domanda «per quali spese ti servono i soldi che eventualmente possiedi e che puoi spendere liberamente?» gli allievi interrogati hanno detto di spendere «abbastanza, o molto» per i diversi gruppi di spesa, nelle seguenti proporzioni:

	In totale allievi in %	secondo il sesso allievi in %	
		m	f
Bevande, cibo, divertimenti e spettacoli	25,1	25,2	25,0
Giornali e libri	22,2	19,6	24,7
Dischi e cassette	32,6	33,2	32,1
Piccoli capi d'abbigliamento	17,9	10,3	23,5
Manutenzione/consumo di motocicli	19,7	31,3	8,0
Piccoli viaggi, gite	8,1	8,4	7,7
Piccoli regali	18,9	12,4	25,4

La somma delle percentuali dei gruppi di spesa non è uguale al 100% dal momento che era possibile fornire risposte per più gruppi di spesa.

Presentazione

(continuazione)

Federazione svizzera dei consumatori, Associazione svizzera degli insegnanti, Associazione svizzera per l'orientamento scolastico e professionale, Società pedagogica della Svizzera Romanda, Federazione delle società svizzere degli impiegati, Società per lo sviluppo dell'economia svizzera, Unione centrale delle associazioni padronali svizzere.

Il segretariato centrale della società, con sede a Zurigo, ha il compito di coordinare le attività della società sul piano nazionale.

Nel Ticino si è costituito un gruppo di lavoro che per ora si occupa della traduzione e dell'adattamento di testi già diffusi, in tedesco o in francese, sulla «Schweizerische Lehrerzeitung» o sull'«Educateur» e della preparazione di documenti di lavoro relativi all'economia ticinese.

Tutte le azioni di *Gioventù ed Economia* sono attuate in collaborazione con i vari enti rappresentati nella società (sindacati, associazioni di consumatori, ambienti dell'industria e dei servizi, ricercatori): fatto questo che garantisce l'oggettività e l'attendibilità delle informazioni.

Il budget o bilancio domestico preventivo*

Jaroslav Trachsel, Zurigo

Supplemento al «Bollettino svizzero dei docenti» -
Traduzione di Piero Tami

La previdenza individuale e collettiva, come pure le assicurazioni sociali, rientrano ogni giorno nella normalità della vita.

In Svizzera nessuno muore più di fame, nemmeno se ha molti debiti, se è disoccupato, infermo o non vuole lavorare.

La maggior parte dei cittadini si preoccupa personalmente della propria previdenza; l'assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS) è per contro obbligatoria.

Se la previdenza individuale risulta insufficiente e nessun ente pubblico è obbligato per legge a versare contributi assistenziali, altre istituzioni sono generalmente in grado di prestare l'aiuto necessario.

Ciò malgrado, esistono pur sempre persone che — incapaci di far fronte agli impegni assunti — si rendono colpevoli di insolvenza, di appropriazione indebita o di truffa.

Ci sono anche casi molto meno gravi di questi: ad esempio, quello di chi sperpera rapidamente il proprio salario ed è poi costretto a tirare la cinghia per il resto del mese.

«Comportamenti economici» di questo tipo si verificano abbastanza spesso nel nostro ambiente sociale.

Anche gli allievi, guardandosi attorno, possono facilmente osservare che col denaro ci si può comportare nei modi più diversi e immaginabili.

Gli educatori — se preferiscono non proporre ai giovani il proprio modello di comportamento — dovrebbero almeno far loro capire che un atteggiamento poco ragionevole verso i soldi può avere conseguenze spiacevoli.

Nel contempo potranno indicare un modo di comportarsi che permetta, coi mezzi finanziari disponibili, di ottenere il massimo possibile in rapporto al proprio ideale di vita.

Queste considerazioni iniziali consentono di formulare un certo numero di obiettivi di carattere indicativo, da raggiungere nel corso del ciclo di lezioni dedicate al tema «budget»:

— riconoscimento dei vantaggi ottenuti da un rapporto razionale e ragionevolmente pianificato col denaro;

— non conta tanto il denaro disponibile, quanto il modo con cui esso viene impiegato;

— l'allievo deve acquisire le conoscenze tecniche necessarie ad allestire, con una certa rapidità, un bilancio preventivo semplice e chiaro;

— a questo scopo l'allievo dovrà conoscere, tra l'altro, la composizione della spesa complessiva di una normale economia domestica.

Molti economisti insegnano che non esistono limiti superiori alle esigenze individuali e che i mezzi finanziari sono comunque scarsi, anche nel caso di salari elevati.

Se ciò è vero, allora chi dispone di un reddito molto alto avrà sempre numerosi desideri inesauditi.

Aggiungiamo ancora alcune considerazioni a proposito di quelle categorie di salariati, e non sono poche, per le quali un appartamento più spazioso, un'automobile più bella, un televisore migliore, viaggi di vacanza ancora più lunghi, una biblioteca più completa, cure mediche più adeguate corrispondono a desideri più o meno espressi.

Anche nella «ricca» Svizzera il cittadino medio è costretto a riflettere sul modo di spendere il proprio denaro, sulla parte del suo reddito che può dedicare al risparmio per casi di bisogno e su quanto eventualmente gli resta da depositare in banca per realizzare i suoi progetti futuri: ad esempio, l'acquisto di una nuova vettura. Persone senza desideri particolari costituiscono senz'altro l'eccezione.

La maggior parte della gente deve forzatamente rinunciare a soddisfare gran parte dei propri desideri, oppure è così ragionevole da nemmeno pensarci.

Chi conduce una vita parsimoniosa potrebbe di regola evitare di allestire un piano delle spese, dal momento che le sue entrate superano comunque le uscite e i risparmi accumulati costituiscono una sicurezza finanziaria supplementare.

È però proprio chi vive nei limiti delle possibilità offerte a preoccuparsi più di altri e sistematicamente di far ordine e chiarezza nella propria contabilità domestica.

Dovrebbe invece preoccuparsi di studiare il modo di procurarsi mezzi supplementari soprattutto chi ha continuamente idee e progetti in testa o chi è costretto a fare regolarmente i conti con la limitatezza delle sue risorse finanziarie.

In base alla contabilità domestica e al piano delle spese possiamo farci un'idea del livello di vita di una famiglia.

Un bilancio domestico preventivo può così rappresentare molto di più di un semplice esercizio contabile.

Con l'ausilio di questo piano, si possono infatti prendere decisioni importanti, come ad esempio:

la mamma è costretta ad assumere un impiego a tempo parziale... il figlio si decide per un tirocinio, rinunciando per il momento a proseguire gli studi, ... la figlia all'Università deve procurarsi ogni mese una certa somma, altrimenti la famiglia non ce la fa a continuare, ... il padre decide di frequentare un corso serale della durata di tre anni: solo così può aspirare a un posto di lavoro

meglio retribuito che gli dia la possibilità di realizzare il suo sogno di una casa propria. Ma si può anche decidere altrimenti: papà lascia l'occupazione ben pagata poiché non sopporta più lo stress; la famiglia si accontenta di uno stile di vita più modesto, ecc. Chi allestisce un bilancio preventivo deve anzitutto disporre di basi sufficienti per poter decidere e riflettere su alcuni aspetti della sua vita futura.

Decidendo senza tenere in considerazione l'aspetto finanziario, ci si troverà presto o tardi in difficoltà, oppure bisognerà far capo all'aiuto di terze persone.

Per prima cosa è necessario farsi una idea chiara e precisa dei propri desideri e delle proprie possibilità.

Dobbiamo separare anzitutto i desideri che richiedono un impegno finanziario per essere esauditi da quelli la cui soddisfazione non implica spese.

Un elenco compilato con la collaborazione degli allievi conterrà molto probabilmente desideri facilmente esaudibili, progetti di difficile attuazione e sogni per lo più irrealizzabili.

La discussione permetterà certamente di rilevare che la misura in cui è possibile soddisfare i propri desideri non è un dato fisso e immutabile, ma una variabile dipendente sia dalle disponibilità finanziarie, sia dalla facoltà di programmare le spese, di fissare le necessarie priorità e di rinunciare a determinati progetti.

L'acquisto di beni e servizi richiede una valutazione delle disponibilità in base alla situazione finanziaria attuale e a quella probabile in futuro.

Decidere spontaneamente di acquistare qualcosa può darci un certo piacere: potrebbe però anche riservarci brutte sorprese, qualora non fossimo più in grado di soddisfare le necessità più immediate.

Certo, molti allievi hanno già potuto sperimentare di persona problemi e difficoltà di tipo finanziario, altri sono probabilmente a conoscenza di casi di parenti o conoscenti in difficoltà finanziarie e costretti a far ricorso a prestiti.

Un debito pesa sempre sul futuro e comporta la necessità di restituire la somma ottenuta maggiorata dell'interesse, in genere relativamente elevato.

In casi estremi, l'estinzione del debito contratto risulta addirittura impossibile: il debitore è allora costretto a rubare o a truffare. Saranno così degli innocenti a farne le spese.

Gli allievi potranno redigere un lavoro sul tema «problemi di denaro» oppure «desideri tanti ma soldi pochi», o ancora «vivere di debiti».

In un secondo momento potremo discutere altri tipi di esperienze per far capire all'allievo la necessità e l'utilità di una visione chiara dei problemi finanziari.

*) Il sostantivo inglese budget, dall'antico francese «bougette» (diminutivo di «bouge», sacco, valigia) significò in origine «la borsa, il tesoro privato del re» e, in seguito, genericamente «bilancio statale e privato» (da A. Gabrielli, Dizionario linguistico moderno).

Nel nostro caso si può sostituire il termine budget con quello di «bilancio domestico preventivo».

Quanto spendono i miei genitori per mantenermi?

Il seguente elenco ha lo scopo di illustrare quali sono le spese che i genitori devono sostenere per i propri figli e può essere discusso ed elaborato con gli allievi:

cibo, vestiti (per la festa, il lavoro, lo sport), quota d'abitazione (camera, uso comune della cucina, ecc.), riscaldamento, illuminazione, pulizia, cassa malati, medico, medicinali, formazione e perfezionamento (sport, musica, ecc.), vacanze, piccole spese (argent de poche), diversi (regali, giocattoli, libri, ecc.).

Non dimentichiamo inoltre le spese che derivano da una nascita (carrozzina, lettino, ecc.). Elaborando questo schema si potranno effettuare confronti interessanti e animare la discussione, proponendo domande di questo genere:

A quanto ammontano giornalmente le spese per l'alimentazione? Di quante paia di scarpe, di quante camicie, di quanti vestiti, cappelli abbiamo bisogno? Quanto costa una camera tutta per sé? Che somma dobbiamo prevedere per il medico e la cassa malati? Anche le vacanze non sono gratuite! Quanti soldi mi servono per il mio hobby? E come stiamo con le piccole spese quotidiane?

Nella discussione di questi problemi è necessario far capire all'allievo che i suoi genitori spendono somme non indifferenti per il suo mantenimento.

A questo proposito abbiamo aggiunto una scheda di lavoro.

È importante poter discutere liberamente, trattando di questi argomenti; le differenti abitudini di vita delle famiglie degli allievi dovranno essere rispettate.

È ovvio che non si spende la stessa somma per ogni bambino, né per le singole voci né in totale. Ma si deve anche riconoscere che le persone sono diverse e vogliono vivere in modo diverso.

(Alfred Bohrer «Junge Schweizer vor Gegenwartsfragen»)

Scheda di lavoro 1

In base all'esperienza pratica di una consulente familiare

(Secondo le indicazioni della signora dott. Hellberg, dell'Ufficio assistenziale di Zurigo)

Famiglia X con 4 bambini (2, 6, 8 e 11 anni). Il padre, pittore non qualificato, lavora attualmente in qualità di magazziniere in un supermercato. Come operaio non gode di grande affidamento ed è già stato minacciato di licenziamento. La moglie è malaticcia. Reddito netto, incluse le indennità per i figli, fr. 2 700.—. cui va aggiunta la tredicesima mensilità, in dicembre.

Oltre che al pagamento delle imposte, la tredicesima deve bastare anche per l'assicurazione «economia domestica», per l'automobile, per le riparazioni, per acquisti vari e per il conto del dentista. Inoltre, il signor X è intenzionato a farsi accordare un nuovo credito mentre la signora X pensa che sarà necessario arrotondare il salario del marito facendo le pulizie serali negli uffici.

Studia il budget della famiglia X e cerca di preparare per conto tuo un bilancio preventivo più ragionevole, in base alla situazione descritta.

In che modo è possibile per gli X uscire da questa situazione precaria?

Confronta questo esempio con un budget «normale».

Il «budget» della famiglia X:

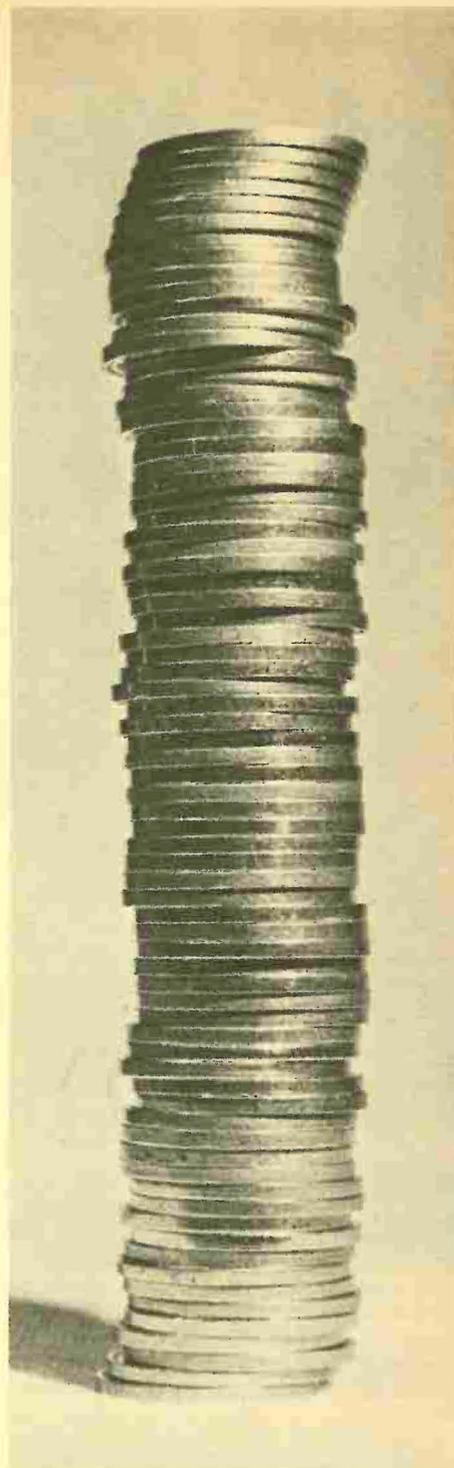
640.—	Affitto	
50.—	Autorimessa	
40.—	Bolletta della luce e del gas	
50.—	Cassa malati (copertura assicurativa insufficiente)	Fr. 780.—

100.—	Telefono/TV	
70.—	Giornali, riviste, libri (invio a rate di un'enciclopedia)	
200.—	Benzina, piccole spese del marito	Fr. 370.—

320.—	Mensilità per l'automobile, le imposte, le vacanze e un incidente automobilistico	
100.—	Debito verso un privato (somma ancora dovuta Fr. 9.800)	
170.—	Rate per l'acquisto di mobilio (attualmente restano da pagare Fr. 4.300.—)	
90.—	Televisore a colori (contratto di acquisto/noleggio)	
50.—	Lavatrice d'occasione (ancora da pagare fr. 250.—)	Fr. 730.—

98.—	Lenzuola	
42.—	Lucido per mobili	
112.—	Medico (il contributo della Cassa malati è stato utilizzato per altri scopi)	
26.—	Musicassette	
52.—	Materiale per piccoli lavori	Fr. 330.—

490.—	Alimentazione, necessario per lavori domestici, abiti	Fr. 490.—
		Fr. 2.700.—



Senza indicazioni concrete, niente budget

Chi tiene un libro cassa, riponendolo poi per sempre in un cassetto, potrebbe risparmiarsi la fatica: la contabilizzazione di entrate e uscite in un'economia domestica ha senso unicamente se i risultati ottenuti in passato possono essere presi in considerazione per allestire un piano delle spese future.

Un libro cassa, vero o immaginario, può servirci come base di discussione e come aiuto per pianificare le spese familiari.

Molti allievi dispongono di piccole somme di denaro per i loro bisogni quotidiani che ricevono regolarmente o di tanto in tanto dai genitori, padrini, madrine, oppure guadagnate lavorando nei pomeriggi liberi e durante le vacanze.

Scheda di lavoro 2

Il libro cassa di un allievo

Annotiamo a margine le entrate e le uscite che si ripetono regolarmente, quelle cioè a cui non possiamo o non vogliamo rinunciare.

Sulla base dei valori ottenuti possiamo quindi calcolare, per un livello di entrate in-

variato, cosa rimane per i nostri desideri speciali, per gli imprevisti (approfittare all'istante di un'occasione — un acquisto non «ponderato» dunque — può anche rivelarsi un gesto molto ragionevole), quanto necessita insomma per i «bisogni non immediati» dell'allievo.

In un primo momento ci si può limitare al budget di un mese, in seguito si potrà passare al piano delle spese annuali.



Libro di cassa di _____

19 _____

Mese	Gior- no	Specificazione	Entrate	Uscite
Ott.	1	Somma nel portamonete	_____	_____
Ott.	1	Ricevuto dalla mamma	_____	_____
Ott.	3	Spuntino	_____	_____
Ott.	4	Spuntino	_____	_____
Ott.	5	Venduto vecchio disco	_____	_____

Scheda di lavoro 3

Progetto di budget per un allievo

Facciamo l'ipotesi che i genitori di Arturo non siano disposti ad aumentare la somma di franchi cinque, accordata settimanalmente per le piccole spese personali.

Essi considerano inoltre un lusso l'acquisto di un ciclomotore, dal momento che, secondo loro, la bicicletta è più che sufficiente per recarsi a scuola.

Se vuole un motorino, Arturo dovrà quindi sobbarcarsi da solo tutta la spesa.

I suoi genitori gli proibiscono inoltre di lavorare più di un pomeriggio alla settimana e sono contrari che Arturo accetti un lavoro che lo impegni durante le vacanze per più di una settimana (discutere le motivazioni).

Queste o altre condizioni di base possono servire ad allestire un budget annuo, non dimenticando le necessarie ed inevitabili riparazioni al ciclomotore, i regali di Natale, ecc.

La preparazione di un budget può anche comprendere la valutazione critica e il confronto tra due o più progetti.

La versione definitiva potrà essere preceduta da numerose bozze. In seguito si potranno formulare domande di questo tipo:

- cosa potrei comprarmi d'altro o risparmiare se prendessi lo spuntino da casa?
- ho proprio bisogno di un nuovo equipaggiamento sportivo?
- devo procurarmi altri mezzi per realizzare i miei piani?
- mi serve veramente un motorino? non potrei accontentarmi della bici che ho?
- che vantaggi e svantaggi avrei, prendendo il tram o l'autobus?

Gli aspetti sconosciuti del budget di un allievo

Trattando l'argomento «budget» è importante che l'allievo si renda conto di costituire un fattore spesa non indifferente in seno all'economia domestica.

Progetto di budget per i bisogni di un allievo

	Mensil- mente	Annual- mente*
1. Entrate		
a) Entrate su cui posso contare regolarmente	_____	_____
b) Entrate irregolari	_____	_____
Totale entrate	_____	_____
2. Uscite		
a) Uscite regolari, che si ripetono periodicamente	_____	_____
b) Uscite irregolari	_____	_____
c) Riserva per imprevisti	_____	_____
d) Risparmi per scopi determinati	_____	_____
Totale uscite	_____	_____
3. Confronto provvisorio		
Totale entrate	_____	_____
Totale uscite	_____	_____
Saldo	_____	_____

* Entrate (uscite) mensili moltiplicate per 12, cui vanno aggiunte le entrate (uscite) irregolari.

Schema da K. Stieger «Entdeckungsreise durch die Bank»

Scheda di lavoro 4

Quanto spendono i miei genitori per mantenermi?*

Con un lavoro di gruppo si cercherà di ricreare situazioni il più possibile aderenti alla realtà.

I risultati ottenuti dagli allievi potranno essere successivamente confrontati con i dati dell'Ufficio giovanile del Canton Zurigo, riguardanti le spese per il mantenimento e l'educazione di un bambino.

* Schema tolto dal volume di Alfred Bohren «Junge Schweizer vor Gegenwartsfragen», Lehrmittelverlag des Kantons Zürich, 1973.

Quanto spendono i miei genitori per mantenermi?

Riempi la tabella seguente e calcola la somma complessiva che i tuoi genitori dovranno spendere per mantenerti dalla nascita ai 20 anni

Voci di spesa	Annualmente Fr.	In 20 anni Fr.
Alimentazione	_____	_____
Abbigliamento	_____	_____
Quota per l'abitazione	_____	_____
Riscaldamento, illuminazione, pulizia	_____	_____
Cassa malati, cure mediche	_____	_____
Medicinali	_____	_____
Vacanze, divertimenti	_____	_____
Scuola, formazione, musica	_____	_____
Eventuali, regali, piccole spese	_____	_____
Giocattoli, libri	_____	_____
Totale (incl. Fr. 1000 di spese per la nascita)	_____	_____

Schema da A. Bohrer, «Junge Schweizer vor Gegenwartsfragen»

I genitori devono provvedere al mantenimento dei figli

«Chi mette al mondo un figlio ha il dovere di mantenerlo».

Pur essendo questa una legge che potremmo definire «di natura», tale norma è tuttavia ancorata nel nostro Codice civile e applicata indipendentemente dall'esercizio dell'autorità parentale.

1. Cosa si intende per «mantenimento»?

Nel mantenimento dei figli è compreso tutto ciò di cui essi abbisognano per la loro maturazione fisica, intellettuale e morale: alimenti, alloggio, igiene del corpo, cura della salute, spese per l'educazione, l'istruzione e la formazione.

Per il mantenimento non si tien conto soltanto dei minimi di esistenza: la spesa dev'essere proporzionata alla condizione finanziaria dei genitori. (CCS 302, Cpv. 1).

2. Quanto «costa» un figlio?

Spese per il mantenimento di un solo figlio*)
(senza il contributo mensile per l'educazione e cure diverse)

Età	Alimentazione	Abbigliamento ecc.	Quota d'affitto	Diversi	Totale
1 a 6 anni	160.—	50.—	110.—	80.—	400.—
7 a 12 anni	170.—	60.—	160.—	160.—	550.—
13 a 16 anni	200.—	70.—	140.—	160.—	570.—
17 a 20 anni	220.—	80.—	140.—	290.—	730.—

Spese per il mantenimento di un bambino (nel caso di 2 o più figli*)
(senza il contributo mensile per l'educazione e cure diverse)

Età	Alimentazione	Abbigliamento ecc.	Quota d'affitto	Diversi	Totale
1 a 6 anni	140.—	40.—	90.—	70.—	340.—
7 a 12 anni	150.—	50.—	140.—	140.—	480.—
13 a 16 anni	180.—	70.—	120.—	140.—	510.—
17 a 20 anni	190.—	80.—	120.—	230.—	620.—

Le spese necessarie a mantenere un figlio unico sono superiori a quelle richieste per un solo bambino, se i figli sono due o più. Il contributo per l'educazione e cure diverse (non compreso nelle tabelle qui riprodotte) diminuisce con il progredire dell'età e varia da 90. — a 280. — franchi al mese circa.

Queste considerazioni riguardo ai costi per il mantenimento dei figli ci permettono di creare l'aggancio con il prossimo capitolo: quello sui budget familiari.

*) Tabella utilizzata dall'Ufficio giovanile del Canton Zurigo e basata sul livello di 100,8 punti dell'indice zurighese dei prezzi (novembre 1978). La tabella viene adattata periodicamente al rincaro.

(Dal libro «Der Berufschüler», Kind und Recht in der Schweiz, August 1979, Verlag Sauerländer, Aarau).



Il budget di una famiglia di quattro persone

Nell'affrontare la problematica del bilancio domestico, pensiamo sia possibile avvicinarsi maggiormente alla realtà presentando due casi diversi di famiglie svizzere.

Proporre unicamente le caratteristiche della «famiglia svizzera media» costituirebbe, a nostro avviso, una generalizzazione eccessiva.

Primo caso

Giulio Grossi è un operaio volonteroso e capace.

Si è sposato a 22 anni e sua moglie avrà presto un secondo figlio. Grossi compirà tra poco 25 anni. Il suo guadagno raggiunge attualmente i 30 000. — franchi annui.

Per prima cosa gli allievi potranno cercare di immaginarsi in che modo il signor Grossi spende i propri soldi.

Partendo da calcoli probabilmente un po' confusi, ci si orienterà verso una rappresentazione più strutturata e completa che troveremo nell'Annuario Statistico Svizzero.

Entrate e uscite per gruppi principali, in percento, 1977

(Le economie domestiche sono ordinate per classi di reddito)

Gruppi di spese	Tutte le economie domestiche	Classi di reddito (Fr./anno)						
		24 000 35 999	36 000 47 999	48 000 59 999	60 000 71 999	72 000 83 999	84 000 95 999	96 000 107 999
Alimentazione	12,82	15,33	15,19	13,22	12,62	11,10	9,66	9,57
Bevande e tabacchi	2,88	2,91	3,15	2,82	2,80	2,81	2,63	2,42
Abbigliamento	5,22	5,58	5,62	5,33	5,13	4,97	5,54	3,76
Effetti personali	0,66	0,60	0,65	0,61	0,70	0,76	0,76	0,46
Pigione	11,79	13,88	12,54	11,46	10,73	12,14	12,09	13,04
Arredamento e manutenzione	5,05	4,42	4,74	5,21	5,52	5,05	5,28	5,78
Riscaldamento e illuminazione	2,92	3,32	3,35	2,92	2,83	2,75	2,20	2,45
Pulizia degli abiti e dell'abitazione	0,59	0,86	0,75	0,58	0,52	0,51	0,42	0,55
Salute e igiene	5,23	6,43	5,86	5,61	4,65	5,37	3,94	3,36
Istruzione e svago	12,37	13,35	12,14	13,30	12,26	12,22	11,60	8,42
Viaggi d'affari	0,20	0,38	0,03	0,11	0,31	0,16	0,97	0,15
Trasporti e comunicazioni	10,50	7,91	9,26	10,88	9,98	9,96	12,51	12,46
Spese di società e diversi	4,13	4,92	3,72	4,25	3,98	3,69	3,64	5,93
Totale spese di consumo	74,37	79,90	77,00	76,31	72,04	71,48	71,24	68,36
Assicurazioni	14,02	12,78	14,52	13,86	15,14	13,44	13,56	13,78
Imposte e tasse	11,61	7,32	8,48	9,83	12,82	15,08	15,20	17,86
Totale spese per l'economia domestica	100	100	100	100	100	100	100	100
Risparmio, in percento								
— delle entrate dell'economia domestica	9,03	1,82	4,53	4,68	11,17	14,12	10,80	16,53
— del reddito da attività lucrativa dell'economia domestica	9,97	2,05	4,88	5,15	12,23	15,52	11,69	17,77

Scheda di lavoro 5

Spese per l'economia domestica di una famiglia svizzera che dispone di un reddito annuo pari a 30 000. — franchi

Gli allievi dovranno ripartire i 30 000 franchi disponibili tra le diverse voci di spesa. Le valutazioni della classe potranno in seguito essere confrontate con la realtà statistica. Si eviterà, se possibile, di dettare semplicemente i risultati percentuali contenuti nell'Annuario Statistico Svizzero (attenzione: reddito meno risparmio = 100% delle spese familiari!). Le quote percentuali delle singole voci dovranno essere trasformate nel montante assoluto di denaro, calcolando successivamente la differenza tra le ipotesi formulate e la realtà statistica. Col variare del livello di reddito anche le parti relative alle diverse voci di spesa si modificano. I risultati completi delle medie statistiche figurano in una tabella specifica dell'Annuario Statistico Svizzero.

Partendo dal caso della famiglia Grossi è possibile sviluppare altri temi di lavoro:

a) Le singole voci di spesa di un'economia domestica media simile a quella della famiglia Grossi (30 000. — franchi di reddito annuo) possono essere rese meno astratte con l'aiuto di esempi pratici. Un gruppo di allievi avrà il compito di definire concretamente che tipo di appartamento, che genere di vestiti, di divertimenti, ecc., ci si può permettere con le somme a disposizione. In seguito il gruppo renderà conto alla classe dei risultati ottenuti.

b) Supponiamo che la famiglia Grossi abiti in città ed abbia dovuto insediarsi provvisoriamente in un appartamento nuovo a

900. — franchi mensili d'affitto (spese incluse).

Restando invariato il reddito, dov'è possibile operare risparmi per far quadrare il bilancio?

c) Facciamo l'ipotesi che il passatempo preferito del signor Grossi sia molto costoso e di conseguenza la voce «istruzione e svago» passi dal 13,35% al 18% del totale spese.

È possibile risparmiare altrove? Sorgeranno liti in famiglia a causa dell'hobby di papà?

d) La classe può scostarsi dalle medie statistiche nel caso di alcune voci e prevedere le conseguenze di tali modifiche sul bilancio familiare (maggiori spese per l'abbigliamento, una fattura salata del dentista, l'acquisto di nuovi mobili, un equipaggiamento sportivo costoso, ecc.).

Secondo caso

La famiglia Prati — padre, madre e due figli in età scolastica — gode di un tenore di vita migliore di quello osservato nel caso precedente.

Il signor Prati ha 48 anni e dispone di un reddito annuo di 52 000. — franchi.

a) Si potrà allestire dapprima un bilancio domestico «normale», in base alla media statistica (l'insegnante metterà a disposizione i dati occorrenti).

b) La famiglia Prati esiste veramente e il suo comportamento non rientra nella «media statistica».

Possiede una casetta di vacanza, comperata al prezzo di 200 000. — franchi: per finanziare l'acquisto sono stati impiegati franchi 40 000. — provenienti da un libretto di risparmio.



Sulla prima ipoteca di 130 000. — franchi la banca riscuote un interesse del 5%, sulla seconda (di 30 000. — franchi) l'interesse è più elevato (5,5%).

La banca esige inoltre un ammortamento annuo di franchi 3 000. —.

Quali sono le differenze tra il caso della famiglia Prati e i risultati della media statistica, a pari livello di reddito?

È necessario in questo caso, un reddito supplementare?

È sufficiente una riserva di 20 000. — franchi (10 obbligazioni da 1 000. — franchi l'una e 10 000. — franchi sul conto salario)?

c) La famiglia Prati esamina la possibilità di vendere la casa di vacanza acquistando con il ricavato una casa d'abitazione per 380 000. — franchi.

È possibile realizzare tale piano? (Un gruppo di allievi potrà sottoporre questo problema allo specialista di un istituto bancario).

Pagare in contanti o a rate?

Un acquisto può essere effettuato pagando immediatamente l'intera somma necessaria oppure a rate successive, durante un periodo più o meno lungo.

«Risparmia i tuoi franchi, paga in contanti» è lo slogan pubblicitario lanciato da un negozio. Come mai?

Facciamo un esempio pratico.

Un televisore costa 2 000. — franchi. Le 36 rate mensili occorrenti per il pagamento rateale ammontano a 58. — franchi ciascuna. In definitiva, l'apparecchio ci verrà a costare 2 448. — franchi: un costo supplementare del 17% dunque.

Fino al suo completo pagamento il televisore rimarrà oltretutto proprietà del venditore, se questi se ne è riservato il diritto.

Il diritto svizzero delle obbligazioni regola, negli articoli da 226 a 228, il problema della vendita a rate.

La pratica di chiedere un **piccolo credito** diventa sempre più corrente: banche e istituti di credito specializzati offrono somme di denaro fino a 10 000. — franchi «al per cento, soltanto».

Attualmente, crediti del genere vengono di regola concessi a tassi d'interesse annui varianti tra il 15 e il 18%. In questo caso, le rate mensili non vengono pagate al negoziante bensì alla banca. Nei due casi comunque l'acquirente è in grado di soddisfare immediatamente un bisogno o un desiderio eccedente le sue capacità di pagamento contanti.

Chi ha accumulato risparmi può invece pianificare ed effettuare liberamente i suoi acquisti.

D'altra parte, non basta considerare solo il prezzo d'acquisto di un oggetto. Bisogna anche tener conto di eventuali spese di gestione, manutenzione, riparazione e ammortamento.

L'allievo potrà calcolare la spesa mensile che deriva dall'uso degli elettrodomestici: dalla stiratrice alla lavastoviglie, dal congelatore all'impianto stereofonico e così via.

Prima di effettuare un acquisto importante è bene che la famiglia rifletta sulla necessità e sull'opportunità di tale decisione: i soldi si possono spendere, ma anche risparmiare!

Esempio A

Spese per l'economia domestica di un capofamiglia svizzero con un reddito annuo di Fr. 30 000. —.

Voci di spesa	Stima dell'allievo in Fr.	Media secondo la statistica in Fr.	Nostro caso particolare in Fr.
Alimentazione	_____	_____	_____
Bevande e tabacchi	_____	_____	_____
Abbigliamento	_____	_____	_____
Effetti personali	_____	_____	_____
Pigione	_____	_____	_____
Arredamento e manutenzione	_____	_____	_____
Riscaldamento e illuminazione	_____	_____	_____
Pulizia degli abiti e dell'abitazione	_____	_____	_____
Salute e igiene	_____	_____	_____
Istruzione e svago	_____	_____	_____
Viaggi d'affari	_____	_____	_____
Trasporti e comunicazioni	_____	_____	_____
Spese di società e diversi	_____	_____	_____
Totale spese di consumo	_____	_____	_____
Assicurazioni	_____	_____	_____
Imposte e tasse	_____	_____	_____
Totale spese per l'economia domestica	_____	_____	_____
Risparmio	_____	_____	_____
Totale	_____	_____	_____

Esempio B

Spese per l'economia domestica di un capofamiglia svizzero con un reddito annuo di Fr. 52 000. —.

Voci di spesa	Stima dell'allievo in Fr.	Media secondo la statistica in Fr.	Nostro caso particolare in Fr.
Alimentazione	_____	_____	_____
Bevande e tabacchi	_____	_____	_____
Abbigliamento	_____	_____	_____
Effetti personali	_____	_____	_____
Pigione	_____	_____	_____
Arredamento e manutenzione	_____	_____	_____
Riscaldamento e illuminazione	_____	_____	_____
Pulizia degli abiti e dell'abitazione	_____	_____	_____
Salute e igiene	_____	_____	_____
Istruzione e svago	_____	_____	_____
Viaggi d'affari	_____	_____	_____
Trasporti e comunicazioni	_____	_____	_____
Spese di società e diversi	_____	_____	_____
Totale spese di consumo	_____	_____	_____
Assicurazioni	_____	_____	_____
Imposte e tasse	_____	_____	_____
Totale spese per l'economia domestica	_____	_____	_____
Risparmio	_____	_____	_____
Totale	_____	_____	_____